

## **Maccagno, 12/13 luglio - Coppa Pujan**

Ogni anno, quando ci si trova davanti alla cronaca della Coppa Pujan, si sente il bisogno di andare a rileggere come è nata e la storia di questa regata. Sul nostro Annuario (2006, pag. 330) questa storia è descritta molto romanticamente da uno dei suoi fondatori e ricordarla è piacevole.

Gli iscritti quest'anno erano 16. Scesi in acqua in condizioni piuttosto dure si sono dati aperta battaglia nelle due prove disputate. Ha vinto Pierluigi Puthod (1.1) davanti a Enrico Negri (2.3) e Stefano Bagni (4.4.).

Con netto distacco, ma tutti con 13 punti in finale: Alfio Valente 11° nella prima prova e gran riscatto nella seconda dove è finito 2°; Marcello Coppola che dopo un brillante 3° posto nella prima prova è scivolato al 10° posto nella seconda; Paolo Corbellini 8° nella prima prova e 10° nella seconda; Gianluigi Rudoni con un 5° ed un 8°. Deludenti Gianfranco Paganini e Paolo Ermolli. Poco allenati Pino Comerio, Luigino Ferrario e Massimo Re.

La nota tecnica.

Partecipazione inferiore alle attese, anche a causa di una situazione meteo invernale. Condizioni di vento abbastanza difficili, due sole prove corse, molta (troppa) aggressività in partenza e Giuria troppo indulgente. Si vedono le avvisaglie di quanto succederà a Bellano la settimana dopo. A farne le spese è soprattutto Paganini danneggiato in entrambe le prove. I più forti con aria: Puthod, Negri e Valente si mettono in mostra. Bagni con una vela nuova finalmente mostra le sue doti.

Occorre una riflessione collettiva sul poco rispetto del regolamento visto sia in partenza che al passaggio delle boe, toccate ripetutamente da molti nel silenzio generale.

L'autopenalizzazione sembra un concetto sconosciuto ai concorrenti. Il risultato comunque premia concorrenti di sicuro valore con barche molto bene a punto.

### **Una nota sulla Pujan di un nuovo dinghista:**

Sabato *regatona* con i dinghy a Maccagno, giornata veramente tosta con vento rafficato e ballerino con raffiche a 12 13 m/sec.

Con il mio *classico*, lontanissimo dai primi, mentre mi davo da fare per restare comunque in regata, nonostante l'acqua imbarcata e alcune manovre da migliorare, durante una strambata di poppa sento la barca accelerare inaspettatamente (probabilmente sotto un groppo a 25 nodi); la forte accelerazione mi faceva raggiungere l'onda che mi precedeva ingavonando la prua, l'acqua imbarcata precedentemente (circa 70 lt) causa la brusca frenata si spostava a prua schiacciandola ulteriormente ed immergendola completamente nell'onda stessa; in un attimo sono a 90° scuffiato, da buon ex derivista non perdo tempo e mi aggrappo alla deriva raddrizzando la barca che ormai semisommersa galleggia per il fatto di essere legno..

Raggiunto dai gommoni di assistenza recupero tutto quello di legno che galleggia intorno a me e lo passo agli assistenti (che ringrazio per il pronto intervento) poi lego una cima all'albero e mi siedo a poppa ed attendendo la traina. Nell'istante in cui il gommone inizia a tirare la prua si alza scaricando da poppa la gran parte d'acqua imbarcata, il resto l'ho sgottato io a secchiate.

A riva verifico l'attrezzatura accorgendomi che il boma è rotto in prossimità della mastra. Non mi perdo d'animo con il nastro riparo il tutto e mi presento in ritardo sulla linea di partenza che taglio almeno 10 minuti dopo lo start.

Cerco di fare comunque la regata ma continuo ad imbarcare acqua dallo scafo, decido di abbandonare e mentre sto rientrando di poppa noto che la riparazione posticcia cede sotto la forza del vento che nel frattempo è nuovamente rinforzato.

Decido di prepararmi per il giorno successivo cercando di fare tesoro dell'esperienza fatta, rimane il problema boma.

Fortuna, a Luino Enrico Corsi nel suo negozio ha praticamente tutto quello che serve a noi dinghisti, con il suo aiuto e la sua proverbiale pazienza sino alle ore 21.00 riusciamo ad armare un boma nuovo per essere della partita il giorno seguente.

Comunque tutto molto molto esilarante,,,, grande dinghy che regala emozioni e bagni....(Fabio)